

DA OGGI

Dialoghi e incontri Il Poesia Festival serve un "antipasto"

Tre giorni di "anteprima", da oggi a mercoledì, per poi entrare nel vivo di Poesia Festival che si svolge, da giovedì a domenica, nell'Unione Terre di Castelli (Castelnuovo, Castelvetro, Marano, Savignano, Spilamberto, Vignola), a Castelnuovo e Maranello.

In verità, si è già assistito, il 6 settembre, in piazza dei Contrari a Vignola, allo spettacolo "L'amore e il flamenco", a cura della Fondazione di Vignola, in occasione dell'inaugurazione del restauro della Torre del Pennello della Rocca. Uno spettacolo che ha impegnato Vanessa Gravina & Mediterranea Quartet del maestro Andrea Candeli (chitarra), con Chiara Guerra (danza), Corrado Ponchiroli (canto), Michele Serafini (flauto). Magistrale l'interpretazione Ugo Pagliai.

E oggi, dalle 21, si ricomincia al Museo della Salumeria (Musa) a Castelnuovo, dove si svolgerà una conversazione tra Guido Conti, autore anche di monografie su Guareschi, e coinvolgente del Po e della sua gente, facendone un genere popolare, e il poeta e critico Alberto Bertoni. Una serata, omaggio al tema dell'Esposizione Universale di Milano, dedicata alle tante relazioni tra letteratura e cibo che coinvolgerà, con un suo proprio spazio, la poetessa Mariangela

Gualtieri, fondatrice negli anni Ottanta, con Cesare Ronconi, del Teatro Valdoca, che offrirà con "Formula perché cresca la vigna" una emozionante lettura sul rapporto tra la terra e l'uomo. Domani sera, alla stessa ora, si passa a Castelvetro nella Sala di Rappresentanza, in piazza Roma 5, per l'incontro con volti e libri della nuova poesia. Un appuntamento, che va sotto il nome "Cantiere italiano", lo spazio che il Festival dedica agli autori emergenti, come Cléry Celeste che presenta "La traccia delle vene" (Lieto Colle, 2014), Luciano Mazziotta autore di "Previsioni e lapsus" (Zona, 2014), Bernardo Pacini che propone "Per favore rimanete nell'ombra" (Origini, 2015), opera concettuale tra poesia e fotografia. Con i tre dialogherà il poeta Marco Bini. Si tratta di tre voci, tre personalità, tre modi di leggere il mondo. Tre poeti del panorama nazionale, le cui scrittu-

re oscillano tra il realismo del quotidiano, il confronto con la tradizione e l'ironia come chiave di lettura del mondo. Mercoledì, alle 21, si va a Spilamberto, presso la Rocca Rangoni per un altro incontro con i giovani. Se Matteo Bianchi presenta "La metà del letto" (Barbera, 2015), Marco Bini parlerà de "Il cane di Tokyo" (Perrone, 2015), libro dove la Storia procede per fotogrammi irrelati e dove tutto gravita in una condizione/situazione post-storica e post-umana. Alberto Bertoni dialogherà con i due autori emiliani che "propongono personali riletture del genere lirico, alla ricerca di una chiave moderna e attuale per raccontare un tempo e una generazione". E giovedì alle 21 Poesia Festival riparte alla grande, per quattro giorni, con la lezione magistrale di Franco Loi sul suo rapporto con la poesia dialettale.

Michele Fuoco



**Immagine
di una passata
edizione
del Poesia
Festival**